



Carissimi soci,

eccoci come ogni anno alla nostra assemblea annuale che, quest'anno, cade in una data un po' particolare essendo la vigilia di Pasqua! Come vado dicendo ogni anno, forse perché dopo una certa età gli anni sembrano passare più veloci, non si fa tempo a fare un'assemblea che già ci si prepara per quella successiva e come sempre molte delle cose se si sarebbero volute portare a compimento non si sono fatte. Nonostante che il 2011 non sia stato un anno benevolo dal punto di vista economico pare che la cinofilia in generale non abbia subito le conseguenze della crisi, ma anzi, se guardiamo le statistiche delle partecipazioni alle più importanti manifestazioni italiane e internazionali, vediamo che i numeri sono in salita, anche se, per contro, le iscrizioni al libro origine sono un poco in calo. Questo mi sembra un dato positivo, significa che sempre più proprietari di cani sono desiderosi di valorizzare i loro soggetti partecipando a mostre o a prove di lavoro, obedience o agility.

Anche l'attività del nostro club ha visto un lieve aumento di presenze ai raduni e alle mostre speciali e la partecipazione media dei raduni, campionato sociale a parte, ha annoverato una media di oltre 50 soggetti per manifestazione.

Nel 2011 abbiamo organizzato il raduno in seno all'internazionale di Milano con sessantaquattro partecipanti, il raduno di Busto Arsizio con 51, il raduno di Carcare con 50 e il raduno di Cecina con 57; per quanto riguarda le mostre speciale abbiamo patrocinato quella di Pistoia con 51 soggetti a catalogo, Macerata con 48, e quella di Ragusa con il notevole numero di 49 iscritti. Il campionato sociale ne ha avuti ben 153. Anche in alcune mostre internazionali la presenza dei nostri beniamini è stata ragguardevole.

Per quanto riguarda le prove di selezione si sono svolte quelle di Lastra a Signa, Massenzatico e Giuliano, con una media di quindici soggetti iscritti e una nutrita partecipazione di Zwergpinscher. Il campionato sociale di lavoro si è svolto a Lastra Signa, ospiti di Ario Debenedictis, ed ha avuto una buona partecipazione di concorrenti sia nella classe superiore IPO tre che nelle altre classi. Quando dico buona partecipazione, intendo dire che avere tre o quattro soggetti in IPO tre per la nostra razza è già un grande successo. Addestrare un soggetto sia Riesen che di altra razza comporta dei grandi sacrifici e delle doti non comuni e pertanto bisogna essere orgogliosi quando si parla di questo settore. Inoltre la squadra italiana ha partecipato alla mondiale ISPU.

Molti soci hanno varcato i confini per esporre i propri soggetti alle più importanti manifestazioni europee: quasi tutti si sono classificati ed alcuni hanno vinto, a tutti loro vada un sentito ringraziamento.

La qualità dei nostri soggetti rimane alta ma non ci si deve mai accontentare: basta poco per rovinare il lavoro di anni, alcune avvisaglie, a mio giudizio, si vedono all'orizzonte. E' innegabile che sui ring si vedono Riesen che mancano di omogeneità, sia dal punto di vista della costruzione sia per quanto riguarda le caratteristiche del mantello; vi sono alcuni soggetti un po' troppo esasperati nelle forme e negli angoli che spesso associano un mantello non troppo ruvido e disteso. Per quanto riguarda le angolazioni il nostro standard non è prodigo di particolari, anche se trattandosi di soggetti cosiddetti galoppatori, le angolazioni non dovrebbero essere esasperate, i garretti dovrebbero essere perpendicolari al suolo e la verticale dalla punta ischiatica dovrebbe cadere sulla punta dei piedi. Quando a questi angoli posteriori si associano angoli anteriori troppo aperti il movimento risulta inevitabilmente compromesso. Per il mantello, invece, lo standard pretende la consistenza, la tessitura e il colore, pertanto inviterei tutti gli appassionati del Riesen a prestare un po' di attenzione a questo problema. I Riesen pepe sale invece continuano la strada che hanno imboccato alcuni anni fa! Penso che sia venuto il momento di considerarli a tutti gli effetti Riesen e non più, come si soleva dire un tempo, cugini alla lontana dei neri. Sono migliorate la taglia e il mantello ora bisogna lavorare sulla costruzione.

Anche riguardo ai medi, assistiamo a soggetti di tipo diverso e a volte vediamo dei soggetti con code eccessivamente arrotolate: al momento lo standard parla solo di coda naturale ma il club tedesco sta valutando di definire in modo puntuale il portamento e la forma della coda. In ogni caso nei pepe e sale vi sono state alcune importazioni e alcuni accoppiamenti con linee tedesche molto interessanti su cui gli allevatori potranno lavorare. Alcuni neri hanno superato i pepe e sale sui ring: evidentemente si sta lavorando nella giusta direzione.

I nani si mantengono di qualità costante nei quattro colori, essendoci diversi allevatori che stanno facendo facendo un buon lavoro.

CLUB ITALIANO SCHNAUZER&PINSCHER - PRESIDENZA
Giovanni PENTENERO Str. Val Pattonera 21 - 10133 TORINO 011 6611193
presidenza@schnauzerpinscher.it

Venendo agli zwergpinscher desidero complimentarmi con tutti gli allevatori e i proprietari per il continuo impegno e la partecipazione crescente alle manifestazioni sociali. Anche negli zwergpinscher vi sono state alcune nuove importazioni e credo che gli allevatori sapranno trarne vantaggio. Tre anni fa avevamo stabilito una deroga riguardo la tolleranza in caso di mancanza di premolari, ho giudicato alcune volte nel 2011 i pinscher e devo dire che raramente ho riscontrato il problema e anche i colleghi che hanno giudicato raduni o speciali mi confermano che nella stragrande maggioranza dei casi le dentature erano complete. Penso che sia venuto il momento di tornare allo standard e di far cessare, magari dal 2013, questa tolleranza.

Per quanto riguarda le amputazioni desidero chiarire il punto mio e del consiglio direttivo: tutti abbiamo avuto modo di allevare o possedere uno schnauzer o un pinscher con coda e orecchie amputate, non possiamo negare che abbiamo ancora il ricordo dell'aspetto fiero e risoluto che un cane con le orecchie dritte ci dà. Però, cari amici, le cose cambiano e gli allevatori italiani hanno accettato di buon grado di non amputare più e di attenersi rigorosamente allo standard. Come sapete il divieto delle amputazioni inizia in Germania per una norma legislativa, anche se nel nord dell'Europa questo divieto vigeva già da tantissimo tempo. In Italia vi sono state ordinanze leggi e leggine e la regola sembrerebbe acclarata ma ciò che non risulta ancora chiaro è come ci si debba comportare con i soggetti che arrivano in Italia da paesi dove le amputazioni sono ancora permesse. L'ENCI non ha ancora emanato direttive precise e lascia ancora troppo alla discrezionalità del giudice se giudicare o meno un soggetto amputato. Non voglio entrare nel merito di tutte varie diatribe e discussioni che sono nate e nascono a tal proposito, quando si giudica. Il problema ci riguarda marginalmente, perché i nostri allevatori hanno accettato di buon grado il cambiamento dello standard e di questo sono loro grati; riguarda invece quei soggetti che arrivano in Italia da altri paesi. Io sono convinto che non sia possibile giudicare allo stesso modo un soggetto integro ed uno amputato e neanche si possa discriminare uno dall'altro: ne verrebbe meno il compito del giudice. Questo è, secondo me, un grave problema che mi auguro venga risolto al più presto. A tale proposito abbiamo sollecitato con una lettera il PSK affinché si faccia parte attiva in seno al VDH e alla FCI per risolvere questo problema.

Venendo a questioni più casalinghe vorrei sottolineare come alcuni soggetti che normalmente calcano i ring di esposizioni internazionali non partecipino alle manifestazioni del club, snobbando il titolo di campione italiano. Vorrei ricordare a tutti che il campionato italiano di bellezza è uno dei titoli più importanti che si possano vincere: è un campionato difficile ma il titolo di Campione Italiano di bellezza deve essere un traguardo per tutti coloro che posseggono o hanno allevato un soggetto tipico, sano, bello e di buon carattere. Per favore non dimentichiamolo.

Per quest'anno abbiamo come sempre un nutrico calendario sia di mostre speciali che di raduni. In gennaio si sono svolti il raduno nell'ambito dell'internazionale di Milano, la mostra speciale a Pistoia, e il raduno a Ragusa con un record di partecipanti. In seno al campionato di lavoro svoltosi a Verona vi è stata anche la prima selezione dell'anno. In aprile ci sarà un raduno nell'ambito dell'esposizione internazionale di Sanremo (settimana del mediterraneo), il 23 e 24 giugno si svolgerà il consueto campionato sociale e prova di selezione, dove ci aspettiamo un buon numero di soggetti. A seguire un raduno a Urbino una mostra speciale a Busto e una speciale all'internazionale di Roma.

Naturalmente stiamo guardando avanti e vi confermo che nel 2013 il nostro club organizzerà la ISPU di bellezza, presumibilmente il 22 settembre e in ottobre la ISPU di lavoro, sono due appuntamenti importanti che ci impegneranno sia dal punto di vista organizzativo che economico. Stiamo anche già pensando alla giuria della mondiale 2015, che come sapete si svolgerà a Milano.

Parlando di questioni amministrative, dopo la metà del 2011 l'ufficio tesseramento è stato affidato alla signora Giancarla Fava, dato che il signor Amerighi non se ne poteva più occupare per questioni lavorative. Davide ha fatto un eccellente lavoro e lo ringraziamo di cuore.

Per quanto riguarda il bilancio, risulta un avanzo e lascio ai signori sindaci il compito di commentarne le poste; comunico solo che anche per questo esercizio abbiamo destinato una quota al fondo predisposto per organizzare le due manifestazioni ISPU.

Termino questa mia relazione ringraziando tutti i soci e in particolar modo tutti coloro che si sono adoperati per far funzionare le cose nel migliore dei modi. Voglio anche ringraziare quei soci che con un po' di polemica e un po' di critica ci stimolano a fare meglio.

Buona Pasqua!